

LA LOTTA DI CLASSE

Giornale settimanale delle organizzazioni proletarie del Gallaratese

Scalatore annuo

Annuaio

Semestrale

Trimestrale

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

GALLARATE

Camera del Lavoro, Via Eusebio Padellaro

Per abbonamenti rivolgersi direttamente presso la TIPOGRAFIA LAZZATI

In quarta pagina: L. 0,50 ogni linea di corpo 7

PREZZO: Nel corpo del giornale: L. 2,00

COSE DEL GIORNO

Spagna avanti!

L'assassinio di Ferrer, ucciso dai possenti spagnoli, con quella fredda crudeltà che caratterizza la Compagnia di Lohia, così cieca d'intelligenza, d'ambizione, di volontà, e così povera di virtù cristiana, ha dato all'impulso potente che ha spinto verso la libertà il popolo spagnolo.

Il sangue del giusto è riacaduto su coloro che l'hanno versato.

È questa una verità che nei secoli si è più volte ripetuta: che deve esserci una misura di moderazione, di tolleranza, di tranquillità e perseverante lavoro.

Nulla si distrugge violentemente e la violenza non fa che rafforzare col martirio i sentimenti, le convinzioni, le dottrine che si vorrebbero obliare.

La Spagna è un luminoso esempio di tale verità.

Ora la morte di Ferrer, credendo i gesuiti e gli integralisti spagnoli di aver soffocato il germe della ribellione all'impero più volte ucciso di Roma nel popolo spagnolo, popolo di sofferenti, di pargole, di folli pasciotti e d'ignoranza.

Perché, purtroppo, il loro assassinio del cattolico non ha dato alla Spagna quella elevazione di pensiero, quella educazione morale, quell'alto stato di privilegiata civiltà che saremmo in diritto di pretendere dall'opera dei clericali intravventi, visto e considerato che essi non perdono occasione per mettere la loro lucubrante superiorità rispetto a tutti gli altri partiti e metodi di governo.

Ma il popolo spagnolo, destato finalmente dal grido d'orrore che si eleva da tutta l'Europa dopo l'assassinio di Ferrer, il popolo spagnolo ha virilmente dimostrato di voler scuotere il giogo di conquistare un posto meno inferiore nel consorzio degli Stati civili.

Troppo confusi in Spagna, i troppi manducanti e necessitano di disciplinare il movimento religioso e vedere se è possibile rendere il popolo più lavoratore e più solto.

Nulla in tutto ciò che possa offendere il sentimento religioso, ma il cardinale spagnolo e gesuita Moriy del Val, segretario di Stato, ha ritenuto che all'atteggiamento del Governo spagnolo — approvato dal re che in Spagna è detto cattolico — dovesse rispondere non un'altra di acudi.

Guerra dunque fra Vaticano e Spagna. Guerra morale, si intende, perché gli avvisi del papa non possiedono ormai che l'ineccepibile autorità di parola, e così non fanno, nemmeno avuto un altro esempio sanguinoso delle lotte religiose.

Anche la Spagna, dunque, aveva proclamato malinconicamente il buio e ingenuo Pio X. Anche la Spagna.

Ahi Panto, non tutto il rispetto dovuto alla vostra veneranda senilità e al posto eminente da voi occupato, ci permettiamo di darvi un consiglio: Predicate più verità e ragionevolezza al vostro clero, altrimenti la protesta di

Malachia per il vostro Vicariato: igne ardente, sarà dei posteri tradotta: Fuoco che distrugge il potere di Roma.

Il caso Campanozzi.

Antonino Campanozzi, è deputato del primo collegio di Roma.

Che scandalo! analizza il Corriere della Sera arricciando il naso. Un impiegato ribelle, cacciato via dal Governo perché rivelava i segreti di ufficio, viene raccolto da quei birbanti di socialisti e portato da loro in Parlamento, nella stessa capitale d'Italia, sede del Governo! È roba, parola d'onore, da far venire la nausea anche al più navigato marinaio.

Già, è uno scandalo che gli impiegati di Roma abbiano detto al Governo, allegando Campanozzi: «Tu vuoi lucrare la bocca, vuoi per il pezzo di pane che ci gatti, comporre anche la nostra coscienza: o imponi di nascondere tutte le birbonate che vediamo passare sotto i nostri occhi, o vuoi rendere complici dei tuoi ministri che truffano i denari dello Stato per regalarli ai loro clienti, per mantenere i grossi fornitori... e noi manderemo a denunciare questi fatti in Parlamento quegli stessi impiegati che tu, Governo, hai licenziati perché troppo onesti e sinceri».

Sicuro: questo è un parlare da sovversivi. Per essere reputati gente onesta bisogna rispettare chi paga anche quando è un farabutto: e bisogna votare per lo Stato anche quando rappresenta i difetti e gli interessi di un manipolo di sfruttatori.

Così la pensano i giornali e la gente seria, poi da impenitenti sovversivi, ci ralleghiamo della riuscita di Campanozzi: perché esso è un trionfo del partito socialista, non solo, ma è soprattutto un trionfo del buon senso e dell'onestà.

Se il pagare un individuo per il lavoro da lui prestato bastasse per compensare la coscienza e la libertà tanto varrebbe il proclamare ufficialmente il diritto della schiavitù.

Ma il supplizio, ciò sarebbe assai comodo per la borghesia e per tutti i suoi amici!

SUL MARCIAPIEDE

Siete mai stato vittima di un processo? No! Bene voi! Se avrete avuto la sfortuna di cadere sulla panca degli imputati, avrete veduto sparare con ogni furia nell'aula della giustizia, la lucerna di un carabiniere testimone.

Perché vedete, nei nostri attimi giudici, tutta gente che ha fior d'intelligenza e di coscienza, la deposizione del carabiniere contro un imputato solo per il centesimo di un soldo? E il carabiniere è poi giunto all'alto grado di maresciallo, cioè sicuro che può mangiarsi in galera diritto dritto. La sua deposizione è l'angelo e contro di lui s'infangano tutti gli sforzi del vostro avvocato per quanto vale l'arte sua.

Perché? Ma! Il carabiniere è, agli occhi dei distributori della giustizia, un ducente lire al mese, il perfetto galantuomo, dotato d'intelligenza, di buon senso, di ottima memoria, di disinteresse, di generosità... è la perla, la fucina degli

uomini e dei testimoni. Specialmente poi se si tratta di processi politici, in cui l'imputato è un'innocente vittima della protervia che adora più veduto il sole.

Eppure quali granchi acciappa la benemerita, salvo il dovuto viatico.

Avete fatto del falso commissario di Rammacca in Sicilia?

Oh! un bellissimo tipo. Capita in camera, si spaccia per commissario di P. S., si fa accompagnare da due carabinieri, seguiti da perquisizioni, si fa consegnare denari come cauzione da coloro che trova in possesso di busti di dubbia provenienza, fa un bottino di alcune migliaia di lire e se ne va dicendo: «Mi torno».

Ve da se che di ritornare non si cura affatto.

Come ha potuto ingannare per due o tre giorni il maresciallo e i carabinieri, tanta gente che non inganna mai?

Eppure non aveva documenti comprovanti la sua identità; non aveva neppure la regolamentare e terribile sciarpa; non

Convegno Semestrale Camerale

di intervenuti.

Sessant:

Gallarate: Tiorri, con 8 rappresentanti; Muratori, 2; Savaranti, in caso e id pipe; 1; Pavatelli, 1; Pavatelli, 2; Mista, 2; Perrieri, 1; Tipograf, 1; Unica Mutua Camerale, 1; Sesto Calende: Bottigliani, 3; Albiato: Muratori, 2; Metallurgici, 1; Somma Lombardo: Mista, 1; Bassano: Mista, 1; Golesecca: Muratori, 2; Dargento: Muratori, 1; Bolladello: Muratori, 1; Cardano al Campo: Mista, 1; Cedrate: Mista, 1; Ferno: Mista, 2; Cinto: Muratori, 1. Totale: 22 Sessioni con 32 rappresentanti.

Circoli Familiari e Cooperative: Tessitura Coop. Operaia di Desate; Coop. «La Proletaria» di Sesto Calende; Coop. «Emulazione» di Gallarate; Coop. «La Fratellanza» di Ortrina; Coop. Edilizia di Cedrate; Coop. «La Fratellanza» di Cardano al Campo.

Totale N. 6.

Circoli Socialisti:

Bassano: Cedrate: Somma Lombardo.

Totale N. 8.

Comunicazioni.

Dopo breve discussione, sull'opportunità di ritardare di qualche ora la discussione degli oggetti all'ordine del giorno in attesa di altri rappresentanti, si decide su proposta, Zamperini di rinviare subito i lavori a 9 ore, e si nomina a Presidente, Gianni Natale di Golesecca.

Il Segretario Campi, a nome della C. M. della Camera del Lavoro, fa le seguenti comunicazioni: 1) che le Sessioni devono prevedere un numero di Trecento pari al numero dei soci iscritti, se non vogliono andare incontro ai rigori dello Statuto Camerale; 2) che le Sessioni sono obbligate ad abbonarsi al giornale «La Confederazione del Lavoro»; 3) che i Segretari delle Sessioni devono aiutare la Re-

gione né camice né fasciotti da naso, era un povero vagabondo.

Ma si presentava sotto la all'pretetria della pubblica sicurezza, si spacciava per un difensore dell'ordine, e tutte le

locure di questo mondo, si sarebbe inchinate dinanzi a lui.

Se per combinazione voi e io, perfetti galantuomini, ci fossimo seduti sulla panca di un giardino o sul ciglio di una strada per riposare, avendo in tasca per tutto patrimonio la Lotta di Classe o l'Avanti!, il maresciallo di Ramacca o di qualsiasi altro paese di questo mondo, ci avrebbe schiacciati dentro per vagabondaggio.

E il buon giudice avrebbe domandato al carabiniere:

Chi è costui?

Un mascalzone, signore, ve lo assicuro io che ho buon naso per riconoscere i galantuomini.

Se mai di carcere. Sovvenitevi! Puh! che canaglia!

Il povero, esiste.

La Camera del Lavoro nella

preparazione di adunanza e conferenza:

4) che le Sessioni devono tenere in maggiore considerazione la corrispondenza della Camera del Lavoro; 5) che il Convegno del 26 Luglio 1908 ha deliberato l'obbligatorietà dell'abbonamento sostenitore alla Lotta di Classe per tutte le Sessioni e i Circoli Socialisti e che però essi sono tenuti ad adempiere tale obbligo.

Per un Convegno di Segretari.

Ines Bitelli, dalle comunicazioni fatte dal Segretario è risultato la grande trasparenza di alcuni Segretari delle Sessioni: propone quindi che ai convochi probabilmente un Convegno di Segretari per poterli richiamare all'importanza della carica che coprono.

Clerici, approva la proposta della compagnia l'ora ed esorta la C. M. a

fare dei sopralluoghi in quelle Sessioni che non corrispondono come di dovere. Biasima infine l'assenza dei Circoli Socialisti. Questi tutti che pretendono di essere all'avanguardia del movimento operaio sono sempre assenti dai nostri Convegni, dando così cattivo esempio ai rappresentanti delle Leghe.

Zamperini, a nome ai Clerici per quanto riguarda l'assenza dei Circoli Socialisti, tanto più che in un Convegno recente volevano cambiare l'ordine del giorno, e l'indignità di propaganda del giornale.

Dopo di che il presidente mette ai voti la proposta Ines che viene approvata all'unanimità.

Per una C. M. a Roma.

Zamperini propone che la Camera del Lavoro, in occasione dell'Esposizione che avrà luogo nel 1911 a Roma, prenda l'iniziativa di una gita in quella città fra i suoi soci.

Il Convegno all'unanimità approva la proposta Zamperini-Ines Bitelli.

Relazione morale della Camera del Lavoro.

Campi, a nome della C. M. fa la relazione morale del 19 Semestre. Promette che, come di consuetudine, si limiterà a riassumere il lavoro fatto, poiché gli appressamenti e le più minuziose particolarità sono riservate alla relazione di fine d'anno. Incomincia quindi col ricordare la conferenza del compagno Quaglini tenuta nel Gennaio a Golesecca Magnago, per intensificare l'organizzazione operaia e per persuadere a fornaciari ad aderire alla federazione edilizia; in Gennaio fu pure promossa una colletta a favore di un compagno infortunato e malato, che i risultati erano stati molto buoni. Ricorda poi le pratiche fatte per la trasformazione della Società Operaia di Golesecca in una Società della Camera Mutua Camerale. Dette pratiche furono approvate dal Consiglio di quella Società.

Una questione del 19 Maggio furono organizzate delle manifestazioni in vari paesi, ove furono pure tenuti dei comizi di propaganda. Riferiva l'appoggio dato alle scioperi dei muratori di Milano e al compiere del risultato della sottoscrizione. Anche per le opere prestate di Somma Lombardo la C. M. ha fatto il suo dovere, difendendo volentieri per mandato del compagno avv. Francesco Buffoni. La C. M. si è poi preoccupata di dare ai compagni, alla Cooperativa e ai Circoli il carbone a buon mercato acquistandolo a rivendendolo come direttamente. L'iniziativa ha portato un rilevante aumento, ma purtroppo, ancora poche furono le distinzioni che mandarono la loro adesione. Tesoro salito dai buoni risultati avuti l'anno scorso dalla scuola di contabilità per i Cooperatori, la C. M. d'acordo col Segretario del Fondo e con l'appoggio validissimo dell'Ufficio Agrario della Società Umiliaria, ha acquistato bene la prima detta scuola.

Durante il semestre in commento, poi nei convegni tre furono le Sessioni alla Cooperativa e i Circoli, di cui due in Gallarate e due in Vergiate, e tra i corrispondenti della Lotta di Classe, i per le sezioni provinciali del Mandamento di Gallarate e l'altro fra i rappresentanti dei Circoli Familiari e delle Cooperative in cui venne approvata il Regolamento per i rapporti di detta reti con la Camera del Lavoro e costituiti fra di essi la federazione.

Ines ricorda l'iniziativa ultima per la costituzione della C. M. del «Votatore Gallarate». Della conferenza e delle adunanze tenute in Gallarate sul posto il votatore dichiara di non parlare, poiché i compagni hanno avuto sempre l'informazione del giornale e anche perché non avevano elementi della relazione di fine d'anno. Conclude affermando che la C. M. ebbe di aver fatto il suo dovere e che continuerà nelle sue opere contrattando sopra tutto le sue forze per la integrazione della federazione con la Mutua di Vergiate in un'unica associazione. Ines Bitelli, rileva il contegno dei compagni della Cooperativa che non corrisponsero alla iniziativa per l'acquisto collettivo del carbone. Detta ini-

...a un'altra...
...a un'altra...
...a un'altra...

La fronte a questi elementi, che non si dovrà più aiutarli se non con la propria organizzazione. **Bitelli** G. dichiara che i suoi colleghi, impegnati non gli perdonano di non aver fatto nulla, ma che decidono di lavorare alla C. E., perché può rifare l'importanza del lavoro da lui fatto senza essere giudicato di inoperosità. **Bitelli** G. quindi la varie iniziative e da loro compilate che la nostra Camera del Lavoro possa essere benedetta e pagata a quelle delle più grandi città. Comunque, però, non fare rinvii, ma che non tutte le iniziative sono accettate dai compagni e dalle iniziative nostre. La scuola dei Cooperatori è affidata, nessuno può di quei frequentatori, che pure, sono dei nostri ottimi compagni, si ricorda all'atto pratico che il merito di averli messi in grado di bene amministrare la loro Cooperativa spetta alla Camera del Lavoro. Ma come potrà molto Cooperatori non sono aderenti e che Camera del Lavoro, ad alla Federazione. Si afferma poi sulla iniziativa del verba e allo stato della questione che bisognerà abbandonarla con grande dolore dei cooperatori i quali rimpiangono di non aver corrisposto agli obblighi della Camera del Lavoro, quando, ritirandosi questa dal mercato, i propri collaboratori, sensibili, rimangono. **Bitelli** G. rammenta che la C. E. riprende le pratiche per la trasformazione della Società Operaia di Organo e opera che saranno fornite di maggiori notizie.

Bitelli G. rammenta che la C. E. riprende le pratiche per la trasformazione della Società Operaia di Organo e opera che saranno fornite di maggiori notizie.

Bitelli G. rammenta che la C. E. riprende le pratiche per la trasformazione della Società Operaia di Organo e opera che saranno fornite di maggiori notizie.

Bitelli G. rammenta che la C. E. riprende le pratiche per la trasformazione della Società Operaia di Organo e opera che saranno fornite di maggiori notizie.

...a un'altra...
...a un'altra...
...a un'altra...

...a un'altra...
...a un'altra...
...a un'altra...

...a un'altra...
...a un'altra...
...a un'altra...

...a un'altra...
...a un'altra...
...a un'altra...

...a un'altra...
...a un'altra...
...a un'altra...

...a un'altra...
...a un'altra...
...a un'altra...

...a un'altra...
...a un'altra...
...a un'altra...

...a un'altra...
...a un'altra...
...a un'altra...

...a un'altra...
...a un'altra...
...a un'altra...

...a un'altra...
...a un'altra...
...a un'altra...

...a un'altra...
...a un'altra...
...a un'altra...

...a un'altra...
...a un'altra...
...a un'altra...

...a un'altra...
...a un'altra...
...a un'altra...

...a un'altra...
...a un'altra...
...a un'altra...

...a un'altra...
...a un'altra...
...a un'altra...

...a un'altra...
...a un'altra...
...a un'altra...

CHIARLATANI

I socialisti che parlano in pubblico, che in pubblico spiegano le loro teorie sicché a tutti è possibile contraddirli, li perli, a botta e risposta con grande vantaggio della verità e a maggior lume della massa, i socialisti chiarlatani.
Parlare su di una piazza e in una sala aperta a tutti è da saltimbanchi.
Noi non ci riporteremo ai tempi di Grecia e di Roma perché troppo lontani e dissimili dai nostri; citeremo solo un Maestro di turbe: Cristo. Egli parlava nelle piazze, dinanzi ai templi, sui monti. E contraddiceva ed era contraddetto dai Samaritani, dagli Scribi, dai Farisei, dai sacerdoti. Né egli credeva di mancare di riverenza a se stesso e a dio padre, parlando del suo credo al popolo; anzi mandava gli apostoli a invitare e raccogliere uditori e amava parlare all'aperto dinanzi a chiunque volesse ascoltarlo. Per quanto ne sappiamo noi non richiedeva il biglietto d'invito a chi si recava ad ascoltarlo come si fa in S. Pietro di Roma quando officia il papa o al Circolo S. Cristoforo di Gallarate quando parlano i cattolici gallaresi. Tanto che la propaganda di idee fatta in pubblico si chiama «propaganda evangelica».
Ma chi si ricorda più del Vangelo? Chi ricorda ancora più nella lotta feroce d'ambizioni e di dominio — la pura e dolcia figura del Nazareno?
Saltimbanchi? E sia. Ma parlando alle turbe si convincono, si trascinano, si trasportano verso l'avvenire. Esempi illustri ci confortano e ad essi ci teniamo paghi.
Avv. Buffoni, quando pure la grancassa, il popolo accorre e poiché nessuno osa contraddirvi in pubblico quando potreste subito replicare, state pur sicuri di fare opera buona per la verità e la civiltà.

...a un'altra...
...a un'altra...
...a un'altra...

...a un'altra...
...a un'altra...
...a un'altra...

Rispondiamo ai clericali

Un pubblico numeroso, composto in gran parte di operai venuti anche dai paesi limitrofi, assisteva sabato sera, al Circolo Socialista, al dibattito del Partito Socialista per rispondere ai clericali, i quali da qualche tempo a questa parte, sul loro giornale, stampano le più grosse frustate contro il Partito Socialista.

...a un'altra...
...a un'altra...
...a un'altra...

proprietà. Che fosse amico dell'ignoranza è nuova di zecca. La verità invece è che il socialismo ha sempre combattuto perché al popolo sia data maggiore istruzione, perché non è ammissibile la gestione della società fatta dagli operai se non quando questi saranno moralmente forti e intellettualmente istruiti, capaci.

Contro l'istruzione furono sempre i clericali i testi scolastici adoperati nelle scuole clericali sono costati falsando la verità storica e scientifica.

Nel passato non sono state le persecuzioni della chiesa contro gli scienziati? Del resto il socialismo ha più larghe e migliori radici dove maggiore è l'istruzione, dove minore è il numero degli analfabeti: Francia, Inghilterra, Germania, Finlandia... Sì, anche in Finlandia, che non ha un colto redattore dell'Eco? Mentre l'ignoranza, l'analfabetismo imperano dove i preti comandano: la Spagna ne ha dato un esempio. Speriamo nel suo risveglio.

Gli scrittori dell'Eco dicono anche, ripetendo pappagallescamente le infamie accusate della borghesia di cinquant'anni fa, che il socialismo vuole dividere. Che cosa? Sarebbe curioso che il socialismo, che è contro la proprietà, mirasse invece a dividere la grande proprietà per avere la piccola. Nessuno può sostenerla tali stupide affermazioni. Il socialismo è contro il predominio di una classe sull'altra; non vuole che il prodotto del lavoro vada nella massima parte a beneficio della classe che non ha lavorato. E in ciò è d'accordo con Sant'Ambrogio il quale affermava: «La natura ha profuso tutto a tutti in comune. L'ideale vuole che tutte le cose fossero governate per modo che la terra dovesse essere comune per tutti. La natura dunque generò il diritto comune: l'umanità fece il diritto privato».

L'Eco, per contraddire le teorie nostre, deve per forza contraddire quelle dei santi... E un uomo, ma non straordinario, quando si riflette che i socialisti a Gallarate e alle elezioni politiche hanno appoggiato un massone contro il socialista non massone; che a Varese, messi fra il socialista e l'ebreo, appoggiano l'ebreo, che a Torino il cardinale Richelmy non ha avuto nessun ritegno di raccomandare pubblicamente ai fedeli la lista conservatrice composta di massoni ed ebrei, per contrastare la vittoria ai socialisti.

Sono fatti di ieri che dimostrano che se qualcuno è mantenuto dalla massoneria non sono certo i socialisti, i quali apertamente la combattono.

Fra le accuse fatte ai socialisti vi è anche quella di vivere del soldo degli operai. I soldati dell'operaio sono inteso da lui amministrati. Tutti gli anni si pubblicano i bilanci: cosa che non fanno le leghe del lavoro del circondario di Gallarate le quali pur hanno un giornale a loro disposizione.

Sono conosciuti perciò i fatti? I stipendi che si danno agli organizzatori? I quali del resto non solo fanno propaganda di idee nei comizi in piazza, ma si occupano assiduamente di avviare gli operai alla previdenza, li aiutano nei momenti della disoccupazione, quando sono infortunati, nei periodi di sciopero.

Ma del resto l'opera della Camera del Lavoro di Gallarate è ben conosciuta e apprezzata dagli operai.

Ora le persone che si interessano delle funzioni speciali della Camera devono essere pagate, non dovrebbero essere pagate meglio di quello che non lo siano. Non si può vivere d'aria.

Anche l'Eco e i preti del Gallarate hanno assai degli impiegati: il Passanunti e il dott. Cappellari. Vivono senza percepire stipendio? E

i preti che essi intascano a un di meno come sacro diritto del loro lavoro, chi li ha elaborati? Risponde l'Eco a queste domande.

Ma via! proprio i preti devono parlare di disinteresse e di persone che per nulla lavorano... Essi che hanno una tariffa per i funerali, una tariffa per le nozze, una tariffa per le prediche... una tariffa per ogni atto del loro ministero.

E proprio vero che essi vedono la pagliuzza negli occhi altrui e non la trave nel loro!

Dice l'Eco che i socialisti educano il popolo alla violenza... Erano forse socialisti la turca che a Lonate Pozzolo, a Saronno, a Marnate, a Prosepio hanno messo in pericolo la vita dei confessori benedetti? O non erano folle di donne e uomini credenti, aizzati e guidati dai preti?

Non tocchiamo il lato della violenza, perché i preti sanno per certo di avere più volte e in molte occasioni detto e ripetuto anche pubblicamente che occorre respingere i socialisti che vanno a far propaganda nei paesi con il sistema e la segretezza.

Ma secondo l'Eco il socialismo predica l'immoralità e i socialisti sono tutti immorali. Se a qualche fatto di gravità di socialisti poco corretto, dovremmo contrapporre i molti fatti quasi sistematici di preti e di cattolici scostomati, ci sarebbe da tramutare il comizio in un bordello.

Non è il socialismo che rende il popolo poco rispettoso dei principi morali. Ma la società del giorno d'oggi che strappa, per necessità di lavoro, le mani alla famiglia, che costringe i bimbi a rimanere inospitali per le strade, che getta i giovanetti e le giovanette nelle fabbriche dove il travaglio è troppo faticoso.

Il socialismo vorrebbe togliere queste cause economiche della delinquenza, della corruzione, del vizio.

Chi le vuol far permanere sono invece i clericali, che fanno costante attenzione coi conservatori.

Il socialismo fa continua propaganda contro l'alcolismo, contro il turpiloquio, contro il soffitto, contro le frodi nell'amore. Vuole il rispetto della donna e del fanciullo. I signori dell'Eco leggano non solo i trattati socialisti, ma vogliono che non pretendano la raccolta delle Lettere di Clara e trascurino che una sana propaganda morale si è sempre fatta, con insistenza, non amore, e la si continua in ogni numero.

Le accuse dell'Eco non reggono ad un esame critico sereno. I suoi redattori le stampano perché il loro pubblico legge solamente il giornale cattolico e ascolta solamente la predica in chiesa. Ma si comprende questo accanimento. Tutti i giorni i clericali perdono terreno. Il loro ascendente sulle folle diminuisce, mentre il socialismo ogni giorno diviene ogni giorno aggiunge una pietra alla sua costruzione.

L'amico Buffoni conclude il suo discorso con questa magnifica perorazione: «O clericali insultate, dilagiate pure. Noi stiamo e staremo sereni ad ascoltarvi per rispondervi ancora e per obliarvi».

Lo sappiamo che è la rabbia che vi fa parlare, lo sconforto e l'ira di chi vede vicino il tramonto del proprio dominio, di chi sente l'ineluttabilità della prossima rovina.

Sono gli ultimi guizzi della vostra energia.

Nel clima tranquillo e silenzioso. Perché voi rappresentate il passato, noi l'avvenire.

La magnifica difesa fatta dall'amico Buffoni delle teorie e dei metodi socialisti è salutata al suo finire da vivaci applausi.

Il presidente chiede se v'è qualcuno che desideri confutare pubblicamente

i socialisti; ma... naturalmente nessuno chiede la parola.

I clericali sono scappati.

E dopo questa malinconica constatazione del poco coraggio civile che anima gli apostoli del clericalismo, il comizio ha termine.

È necessario fare dei commenti?

Nessuno: l'assenza dei clericali da un comizio che s'era fatto espressamente per rispondere a loro, invitandoli specificatamente al contraddittorio è il più efficace commento per l'opera nostra, serena, sincera, corretta di fronte a quella subdola, nascosta, seccata dell'Eco e dei suoi seguaci.

GALLARATE.

L'opera dei Consiglieri socialisti nel Consiglio Comunale

Mercoledì scorso ebbe luogo l'annuale seduta del Consiglio Comunale.

Malgrado il tempo pessimo, nel posto riservato al pubblico notammo un buon numero di operai socialisti e questo interessamento alla cosa pubblica torna a loro onore.

Dei consiglieri erano assenti: l'avv. Renato Pisoni, Giuseppe Borgomaneri, l'avv. Luigi Giorgio Colombo, i avv. Macchi e Intorini e il nostro Leone Spaioli.

Esaurite alcune interrogazioni e fatta la nomina di Caroli e Gomarasca a membri della Commissione di accertamento Tassa di Famiglia anno 1916, la sostituzione dei signori Pasta Aloisi e Calzavara ing. Stefano, si passò alla discussione del Conto Morale e Finanziario della gestione 1909.

Presiedeva la seduta il cav. Rodolfo Mauri.

Giovanni Bitelli

Promette che farà alcuni rilievi. Loda intanto l'opera degli impiegati comunali per la raccolta dei dati statistici e per la diligenza nel disbrigo della loro mansione. Riferisce per il capitolo Finanze quanto ha detto con gli altri colleghi nella relazione di revisione. Rileva che i servizi municipalizzati hanno dato ottimi risultati, perciò spera che la Giunta Municipale vorrà continuare a municipalizzare altri servizi, incominciando da quello del dazio consumo. Fa voti perché la Giunta voglia nel 1911 applicare la Tassa di Famiglia in base al Regolamento Provinciale. Lamenta sul capitolo Istruzione la mancanza dei dati riferiti al numero dei frequentanti le scuole private, raccomandando che lo si faccia nell'avvenire onde si possa desumere se le famiglie approssimano di più queste scuole o quelle comunali. Spera che le materie d'insegnamento di cui si fa cenno nel secondo capitolo di detto capitolo vengano impartite con criteri pedagogici. Raccomanda che venga introdotto anche l'insegnamento della cooperazione, la quale diviene sempre più popolare. Desidera sapere se che consiste l'impulso dato alla scuola di taglio, poiché, da questo gli risulta, si tratta di una scuola privata per la quale il Comune non ha che onicarsi i locali. Raccomanda poi l'istituzione del doposcuola e ricorda le promesse fatte dalla Giunta quando venne soppresso e cioè che lo si sarebbe subito ripreso con nuovo personale, ciò che non fu fatto. Per la refezione scolastica crede opportuno che venga anticipata. Infine rileva la spesa per la Scuola Tecnica e si lamenta dei cattivi risultati ottenuti, per cui invita la Giunta a voler fare quanto a sua competenza può poter stabilire le cause di questi cattivi risultati. Constatata poi con piacere che dei 17.114 abitanti che conta la nostra città, 7988 sono forestieri, cost

to a dimostrare che non sono posti usurpati quelli che occupano i forestieri in Consiglio Comunale. Sul capitolo

Igiene e Sanità rileva che solo 11 furono le nascite illegittime, meno degli anni scorsi, e ciò dimostra che, malgrado la propaganda socialista e la laicità della scuola, la popolazione si moralizza sempre più; osserva poi che sarebbe necessario poter sapere il numero degli infortunati sul lavoro, per cui raccomanda anche la raccolta di questi dati, importantissimi in una città industriale come Gallarate. Sul capitolo Polizia Municipale si compiace che le contravvenzioni siano diminuite, ma non può associarsi totalmente alle ragioni esposte dalla Giunta; egli ritiene che la ragione principale consista nel fatto che i vigili urbani sono meno numerosi. Conclude raccomandando di migliorare la manutenzione stradale e di non dimenticare la strada secondaria: come via Seirè, via per Cardano, via Mengente, via E. Pastori, via Macello, e dichiarando che i socialisti con la presentazione di un ordine del giorno, che sarà svolto dall'avv. Buffoni, approvano il Conto Consuntivo 1909.

La nostra propaganda

S. Macario.

Sabato 6 - ore 21 - Conferenza pubblica - Tema: *Don't S. Macario?* - Oratore, F. Buffoni.

Calella.

Sabato 6 - ore 21 - Adunanza per scuola serale - G. Bitelli.

Arsago.

Domenica 7 - ore 17 - Conferenza pubblica - Tema: *7 aprile della Camera Mutua Camerale* - Oratore F. Campi.

Somma Lombardo.

Lunedì 8 - ore 21 - Adunanza Mista e Mutua Camerale - P. Campi.

Igiene e Sanità rileva che solo 11 furono le nascite illegittime, meno degli anni scorsi, e ciò dimostra che, malgrado la propaganda socialista e la laicità della scuola, la popolazione si moralizza sempre più; osserva poi che sarebbe necessario poter sapere il numero degli infortunati sul lavoro, per cui raccomanda anche la raccolta di questi dati, importantissimi in una città industriale come Gallarate. Sul capitolo Polizia Municipale si compiace che le contravvenzioni siano diminuite, ma non può associarsi totalmente alle ragioni esposte dalla Giunta; egli ritiene che la ragione principale consista nel fatto che i vigili urbani sono meno numerosi. Conclude raccomandando di migliorare la manutenzione stradale e di non dimenticare la strada secondaria: come via Seirè, via per Cardano, via Mengente, via E. Pastori, via Macello, e dichiarando che i socialisti con la presentazione di un ordine del giorno, che sarà svolto dall'avv. Buffoni, approvano il Conto Consuntivo 1909.

Avv. Francesco Buffoni.

Legge l'ordine del giorno che presenta e delucida - anche a nome degli altri colleghi socialisti. Prima però sente il dovere di associarsi a Giovanni Bitelli e alla Giunta nell'elogio agli impiegati, e aggiunge di essere a conoscenza che fra poco gli impiegati avranno delle domande di miglioramento delle loro condizioni, perché le voti che essi vengano accolti dalla Giunta. Loda e corrisponde alla lode platonica equanimi retribuzioni postume. S'arresta pure a Bitelli per ciò che riguarda la Scuola Tecnica e insiste perché la Giunta provochi le necessarie indagini per stabilire le responsabilità dei risultati pessimi. È bene che si spendano delle migliaia di lire - egli dice - per la Scuola Tecnica, ma è bene anche che abbia fine il triste spettacolo che ci è dato da alcuni anni.

Entra poi nel merito dell'ordine del giorno, affermando anzitutto e dimostrando la necessità di municipalizzare il dazio consumo, persuaso che si avranno risultati ottimi. Il sistema del Consorzio dev'essere abbandonato; la concessione ad un appaltatore non deve nemmeno essere presa in considerazione. Insiste poi perché la Tassa di Famiglia venga applicata in base al Regolamento Provinciale. Raccomanda poi alla Giunta la presentazione del progetto d'ampliamento onde poter applicare la tassa sulle aree fabbricabili. Dichiarò che con l'ordine del giorno presentato i socialisti intendono indicare la via per l'avvenire. Per l'istruzione professionale, ritiene che essa dev'essere impartita nelle classi V e VI elementari, poiché alle condizioni attuali delle classi non sono che la ripetizione delle IV.

Fu un errore didattico al quale si deve riparare. Dette classi devono servire per preparare l'operaio; tale era l'intenzione del legislatore. Racco-

manda poi che vengano impartite anche lezioni di computisteria. Dimostra l'utilità di impartire lezioni di igiene per mezzo di uno specialista; la necessità di migliorare la scuola di disegno, perfezionando l'insegnamento anche per mezzo di utensili di lavoro presenti nella scuola stessa. Si afferma a dimostrare la necessità di istituire un corso femminile di economia domestica e di lavori e una serie di pubbliche lezioni popolari di fisica-mechanica, elettricità, chimica e legislazione del lavoro. Il tutto egli afferma importerà una spesa di L. 6.000. Per ciò che riguarda il corso d'igiene si potrà ottenere anche un sussidio dalla Provincia, la quale, per merito appunto dei socialisti ha stanziato ultimamente L. 10.000 a favore di quei Comuni che si preoccupano di quel problema. Sulla questione sanitaria e sul problema ospitaliero il bisogno di una pronta risoluzione è così sentita che egli non spende alcuna parola in merito.

Altri oratori.

L'avv. Agnelli, facendo delle riserve per ciò che riguarda la municipalizzazione del dazio consumo e la tassa sulle aree fabbricabili, raccomandando alla Giunta di accettare l'ordine del giorno Buffoni-Bitelli. Ricorda che un tentativo di lezioni pubbliche sulla legislazione del lavoro è già stato fatto e conclude rilevando che, dando l'istruzione all'operaio, si fa non solo una opera di giustizia verso la classe lavoratrice, ma si provvede anche alla utilità e allo sviluppo delle industrie e dell'intera Società.

Mauri, raccomanda la raccolta dei dati dell'Opera Pia Pastori; l'iscrizione degli operai e degli industriali nella lista dei Provvisori; la scuola di tessitura; e una maggior osservanza del Regolamento contro l'accattonaggio.

Il Sindaco, rinnova le lodi agli impiegati. Dichiarò di accettare l'ordine del giorno dei socialisti poiché, essendo migliorate le condizioni del Bilancio, si potranno attuare molte di quelle proposte. Promette che il servizio dazio consumo sarà municipalizzato. Comunica che il piano d'ampliamento cittadino sarà presentato fra poco. Per la Tassa di Famiglia dichiara che prossimamente il Consiglio sarà chiamato a pronunciarsi sulle disposizioni del Regolamento Provinciale. Rileva che la scuola non è stato riaperto perché non fu trovato il personale idoneo, e che la Giunta è intenzionata di aprire nel mese di Settembre una scuola autunnale per gli alunni che devono dare in Ottobre l'esame di riparazione. Promette che la refezione scolastica sarà anticipata. Per la Scuola Tecnica farà il possibile. La scuola di disegno di-

chiara che va benissimo, terra però in considerazione le proposte di Buffoni che potranno essere adottate trasportando la scuola in nuovi locali; si rammarica però che essa sia frequentata dai... non Gallarate. Riforma quanto è detto nella relazione per le contravvenzioni. Infine promette al Bitelli e al Mauri che in avvenire verranno raccolti anche i dati delle scuole private e dell'Opera Pia Pastori.

Spadolini, dichiara che la classe degli oneranti è favorevole alla municipalizzazione del dazio consumo.

Buffoni è lieto che le proposte dei socialisti siano state accolte dalla Giunta, molte delle quali respinte nel passato. Chiede che il suo ordine del giorno venga messo in votazione.

Segue una breve discussione sull'istituzione dell'ordine del giorno della refezione della questione sanitaria e del problema ospitaliero. Il Sindaco dichiara che non è competenza della Giunta e vorrebbe che fosse analizzata. Buffoni invece insiste dichiarando che a sua intenzione è che il Comune ti-

